



**FEDERMANAGER**  
**U.S.C.L.A.C./U.N.C.D.I.M./S.M.A.C.D.**

[www.usclac.it](http://www.usclac.it)

(Unione Sindacale Capitani Lungo Corso al Comando /Unione Nazionale Capitani Direttori di Macchina /Stato Maggiore Abilitato al Comando o alla Direzione di Macchina)

SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. N. 33952

Genova, 10 Gennaio 2022

On. Dr. Roberto SPERANZA  
Ministro della Salute  
Lungotevere Ripa 1  
00153 Roma  
[segreteriaministro@sanita.it](mailto:segreteriaministro@sanita.it)

Oggetto: **nuove misure su "green pass" e criticità per i lavoratori marittimi**

Onorevole Ministro,

il sindacato che ho l'onore di rappresentare vuole porre alla Sua attenzione alcune forti criticità che si trovano a dover affrontare i lavoratori marittimi in relazione all'entrata in vigore delle nuove normative che impongono, dal 10 gennaio, il possesso del c.d "super green pass" per accedere ai mezzi di trasporto e che dal 1 febbraio 2022 ridurranno da nove a sei mesi la validità della certificazione verde.

Queste misure, sicuramente condivisibili per finalità, non tengono conto della specificità del lavoro marittimo e delle sue tempistiche.

Ci troveremo di fronte infatti a casi in cui ai lavoratori marittimi italiani, comunitari e non comunitari, vaccinati con vaccini approvati da EMA e AIFA o con quelli riconosciuti equivalenti dal Ministero della Salute, dal 1 febbraio 2022 stante la riduzione della sua validità da 9 a 6 mesi scadrà la certificazione verde durante l'imbarco. Questi marittimi, essendo imbarcati, non hanno quasi mai la possibilità di vedersi somministrata la terza dose.

Chiediamo pertanto che a questi lavoratori sia consentito di **continuare a lavorare sulle navi di bandiera italiana fino al loro sbarco** e, con riferimento ai marittimi residenti in Italia, che sia consentito loro di **poter utilizzare gli usuali mezzi di trasporto per il rimpatrio e ritorno a casa**.

Un secondo caso meritevole di attenzione, e adeguamento normativo, è quello dei lavoratori marittimi non-comunitari che non sono vaccinati con vaccini approvati da EMA e AIFA o con quelli riconosciuti equivalenti dal Ministero della Salute. In molti Paesi non-UE, da cui proviene un gran numero

di marittimi imbarcati sulle navi di bandiera italiana, non è possibile accedere ai vaccini citati, ma si utilizzano altri vaccini che, per quanto riconosciuti dall'OMS, non sono validi ai fini dell'ottenimento della "certificazione verde".

Chiediamo quindi di consentire a tali marittimi, qualora sbarchino sul territorio italiano, di **poter accedere agli usuali mezzi di trasporto, anche se vaccinati con vaccino non approvato da EMA** e comunque con un tampone negativo, unicamente ai fini del loro rimpatrio nel proprio Paese.

In assenza di una tempestiva azione da parte dei ministeri competenti nel senso da noi auspicato, il rischio è di causare notevoli difficoltà all'operatività delle navi, con conseguenze facilmente immaginabili sull'intera catena logistica.

Il tutto, si badi bene, non in virtù di un'opposizione della categoria dei lavoratori marittimi alla vaccinazione di per sé, ma a causa dell'oggettiva difficoltà ad accedere ad essa nei tempi e nei modi previsti dalle normative.

Certi di un Suo pronto interessamento sulla questione, cogliamo l'occasione per porgerLe i nostri più cordiali saluti.

**U.S.C.L.A.C./U.N.C.Di.M/S.MA.C.D.**

**Il Presidente**



Claudio Tomei